

Snellite le liste d'attesa

SANITÀ / 2

Crescono gli operatori dei call center, oltre alle agende del Cup

La Regione ha fatto il punto sul piano straordinario delle liste di attesa avviato a gennaio 2022, con uno stanziamento di 50 milioni, con riferimento particolare alle prestazioni specialistiche, ai ricoveri e agli *screening* oncologici. Una situazione, quella degli ospedali piemontesi, che ha registrato il picco negativo nella pandemia, con il blocco delle situazioni non urgenti.

Un'operazione di riorganizzazione che è partita dalla base, aumentando gli operatori dei call center che prendono in carico le chiamate e ampliando lo spazio di caricamento delle agende del Centro unico di prenotazione (Cup), che ora comprende anche le disponibilità di aziende private accreditate. I numeri aggiornati li illustra l'assessore alla sanità Luigi Icardi: «Nei primi otto

I PRIMI MESI DEL 2022, FATTI 21MILA RICOVERI IN PIÙ, NON IN URGENZA RISPETTO A QUELLI 2021



Il presidente Cirio (al centro), affiancato dall'assessore Icardi (a destra).



mesi del 2022 sono stati eseguiti 116mila ricoveri programmati, cioè non in urgenza: 21mila in più rispetto allo stesso periodo del 2021. Puntiamo a superare, sull'intero anno, i 201mila ricoveri del 2019». Il dato interessante è che, per quanto riguarda quelli di prima classe, a oggi il recupero sul 2019 è già stato raggiunto, con 12mila e 454 ricoveri effettuati contro gli 11mila e 998 del periodo pre Covid-19.

Per la seconda classe, cioè per patologie di rilievo, fino ad agosto ne sono stati effettuati 32mila e 794, il 4% in meno rispetto allo stesso periodo del 2019. Con un totale di 30mila e 172 ricoveri di terzo livello,

cioè di minore complessità, è stata raggiunta la quota del 93% rispetto all'anno precedente la pandemia.

Prosegue Icardi: «Lo stesso vale per visite e prestazioni ambulatoriali di primo accesso: nei primi 9 mesi del 2022, ne sono state effettuate 2,4 milioni: 111mila in più del 2021. Si punta a raggiungere entro l'anno i 3 milioni del 2019».

A parte è il discorso degli *screening* oncologici, che riguardano seno, utero e colon retto: tra gennaio e settembre sono stati 303mila. Un recupero del 97% rispetto ai 313mila dello stesso periodo del 2019. Importante l'aggiornamento sui tempi di attesa, spesso molto dilatati, che portano le persone a rivolgersi al privato: «Non si può dire che tutto vada bene, ma i dati dei primi nove mesi del 2022 registrano una media di attesa 38 giorni,

in linea con quella del 2018, con riferimento alle 42 prestazioni non urgenti inserite nel piano. Su 20 prestazioni, l'attesa è già inferiore di 5 giorni rispetto al 2018. Sulle altre, ci si scosta di circa 8 giorni».

Ma la vera novità è l'avvio di una nuova sperimentazione per la presa in carico delle visite di primo livello, sempre con riferimento al primo accesso, in particolare per mammografia e visita cardiologica. Ne ha parlato Cirio: «In linea con il sistema della campagna vaccinale, si procederà così: nel momento della chiamata al Cup, qualora non fosse subito disponibile l'appuntamento, il cittadino non dovrà più richiamare, ma sarà il sistema ad avvisarlo con un Sms, con data e ora. In ogni caso, verranno rispettati i tempi previsti dalla classe di priorità dell'impegnativa». f.p.